

Scheda

Nino Ricci (Senza titolo) **2014**

acquaforte su rame

250 x 211 / 380 x 280

carta di Cina applicata su carta Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 93 + 5 esemplari d'archivio + 10 P.A.

edita dall'AAAC quale stampa n. 93

Atelier Calcografico, Novazzano 2015

Nino Ricci pittore e incisore

Nino Ricci, pittore e incisore, è nato a Macerata nel 1930, dove vive e lavora. Ha studiato a Urbino presso la "Scuola del Libro" facendo sue le tecniche incisorie, e successivamente, all'Accademia di Belle Arti di Roma nella sezione di Scenografia. Ha insegnato in vari istituti di Belle Arti e Licei Scientifici. La sua produzione artistica comprende opere dipinte ad olio, acquerelli, tecniche miste, incisioni all'acquaforte, litografie e serigrafie.

NINO RICCI CI SCRIVE

Il mio primo incontro con le arti dell'incisione avvenne in Urbino nel 1948 quando mi iscrissi alla « Scuola del Libro » come veniva chiamato l'« Istituto Statale per l'illustrazione e la decorazione del libro ». Avvolto nelle magiche atmosfere del Palazzo Ducale, dove la scuola aveva sede, mossi i primi passi per la conoscenza delle tecniche litografiche, calcografiche e xilografiche. Al secondo anno scelsi la specializzazione nella tecnica litografica perché la ritenni più moderna e ricca di prospettive. Nulla di più errato !

La tecnologia si muoveva rapidamente e dopo la scomparsa della pietra litografica stava scomparendo anche lo zinco che per qualche tempo la aveva sostituita. La preparazione degli zinchi era fatta con mezzi fotomeccanici dando il colpo finale a quanto restava di manuale e artigianale nel procedimento litografico.

Nell'impossibilità di operare con i vecchi sistemi che conoscevo né con i nuovi perché prevedevano tirature molto alte per assorbire i costi di impianto a stampa, pensai di voltare le spalle all'arte incisoria e di dedicarmi alla scoperta della pittura.

In quegli stessi anni, a Treia, cittadina vicino a Macerata, un mio carissimo amico, Elvidio Farabollini, anche lui proveniente dalla Scuola del Libro e diplomato calcografo, aveva ripreso ad incidere ed impiantato un laboratorio con tutta l'attrezzatura necessaria compreso il torchio da stampa calcografica. La provocazione fu più forte di ogni paura e ricominciai ad aggirarmi nel mondo dell'acquaforte con pochi mezzi e tanta speranza. I mezzi, oltre a quelli economici, erano quelli culturali e manuali ; ma ero giovane e avevo tanto tempo davanti a me.

L'esempio, l'aiuto e l'incitamento dell'amico Elvidio fecero il resto, dimenticai la lito e le sue illusioni.

Un secondo potente aiuto mi venne dall'amicizia con Giuseppe Appella, critico e conoscitore del mondo dell'arte. Grazie a lui ebbi modo di conoscere la grafica apprendomisi così gli occhi su ciò che era accaduto o stava accadendo nel mondo dell'arte nelle sue varie tecniche e scuole.

Da quel momento tutto fu più chiaro e più semplice. Le scelte formali e tecniche mi portarono a scoprire il « segno » che ritenni più vicino a ciò che cercavo. È stato un cammino graduale che mi ha impegnato portandomi a fare scelte drastiche, rifuggendo dai facili effetti che si offrivano durante il periodo della sperimentazione e della ricerca. Ripulire il « segno » da ogni sbavatatura, cercare di giungere al risultato nel modo più diretto.

Nel mondo della grafica contemporanea dove le nuove tecniche e i materiali non consueti si sono sempre più affermati rischio di non essere né visto né udito. È un pericolo che corro con tranquillità, perché mi conforta l'idea di aver trovato quel piccolo e sincero « segno » che avevo sempre sognato e cercato.

Macerata, luglio 2015

Nino Ricci